

Codice scheda: ASC A4540473 (Microscheda: 3945D9/10)
Luogo e data: TORINO - 14/11/1902
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: VESPIGNANI GIUSEPPE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: È dispiaciuto che qualcuno pensi che non fanno abbastanza per gl'italiani; consiglia di far risaltare quanto fanno nella pubblicazione del loro Congresso e in qualche giornale.

Torino, 14 novembre 1902

Carissimo Don Giuseppe Vespignani

1. Pregherò anch'io per tuo fratello fotografo, come già pregai in passato. Mi rallegro abbia trovato un buon impiego: spero potrà adesso incamminarsi bene.
2. Mi rincresce che si creda costì che voi non facciate abbastanza per gl'Italiani: chè so i sacrifici che andate facendo per essi. Tuttavia se si potesse fare qualche cosa di più ne sarei ben contento. Per esempio se si potesse d'accordo colla Curia aprire qualche cappella od Oratorio nei quartieri più abbondanti di Italiani andrebbe molto bene. Si trattasse pur anche solo di uffiziarle nei dì festivi potrebbe bastare. Non avendo scuole in tali giorni, forse qualche sacerdote con qualche chierico o coadiutore potrebbe andarvi, come di qui partono parecchi per gli Oratori festivi.
3. Quanto a giornali italiani non è guari nostra parte il tenerli e redigerli. Giornali astemi dalla politica, trovano difficilmente spaccio: per noi poi entrare in politica è cosa sommamente pericolosa. Ottima è l'idea di scegliere un buon Sacerdote, fornirlo dei mezzi necessari all'uopo affinché faccia il giornale indipendentemente da noi.
4. Farete molto bene a far risaltare i servizi e sacrifici che fate per gl'Italiani nella pubblicazione degli atti del nostro Congresso. Se si può farlo risaltare anche su Cristoforo Colombo, sulla Voz de la Iglesia e perfino su altri giornali non totalmente del nostro colore sarà opportuno. Io intanto avviserò Don Marengo di quanto probabilmente si scriverà a Roma.

5. Mi rallegro della vostra prossima inaugurazione della Cripta: spero che la Madonna e le anime purganti vi attireranno tante benedizioni.
6. Per vostra tranquillità debbo notificarti che stamane parlai con Don Stefano. Esso assicura che non ha alcun male ed anche a me parve assai bene in salute. Di modo che secondando il suo vivissimo desiderio io lo lascio partire per paesi più miti per lavorare. Speriamo potrà continuare. La tosse si può dire scomparsa. Ringraziamo il Signore e preghiamolo per la perseveranza delle nostre vocazioni. Buone feste a tutti.

Tuo affezionato in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

Corino 14 Nov. 1902

Caro 8. Gies. Vespignani

1. Pregherei anch'io per tuo fratello fotografo, come già pregai in passato. Mi rallegro ab-
bia trovato un buon impiego: spero potrà adop-
sare incamminarsi bene.
2. Mi rincresce che si creda che voi non fac-
ciate abbastanza per gli Italiani: che io i
sacrifici che andate facendo per essi. Cotta-
via se si potesse fare qualche cosa di più
ne sarei ben contento. Per es. se si potesse l'ac-
cordo colla curia aprire qualche cappel-
la od Oratorio nei quartieri più abbon-
danti di Italiani andrebbe molto bene.
Si trattasse pure anche solo di uffiziare
nei di festivi potrebbe bastare. Non avendo
scuole in tali giorni, forse qualche sacerdote
con qualche cherico o coadiutore potrebbe an-
darvi, come di qui partono parecchi per
gli Oratori festivi.
3. Quanto a giornali italiani non è guai
nostra parte il tenerli e redigerli. Giornali
astemii dalla politica, trovano difficil-
mente spaccio: per noi poi entrare in politi-
ca è cosa sommamente pericolosa. Otten-

l'idea di scegliere un buon ^{CENTRALE} sacerdote, per
viverlo nei mezzi necessari all'uopo affinché
faccia il giornale indipendentemente da noi.

4. Farete molto bene a far risaltare i servizi
e sacrifici che fate per gli Italiani nella pub-
blicazione degli atti del nostro congresso. Se si
può farlo risaltare anche sul Cristoforo Colombo,
60, sulla Via de la Iglesia e perfino su altri
giornali non totalmente del nostro colore
sarà opportuno. Io intanto avviserò S. M.
revo di quanto probabilmente si scriverà
a Roma.

5. Mi rallegro della vostra prossima man-
giatazione della Cripta: spero che la Ma-
donna e le anime purganti vi attine-
ranno tante benedizioni.
 6. Per vostra tranquillità debbo notifi-
carvi che stamane parlai con S. Stefano, 6110 as:
sicuro che non ha alcun male ed anche a
me pare assai bene in salute. Di modo
che secondando il suo vivissimo desiderio
io lo lascio partire per paesi più miti
per lavorare. Speriamo potrà continua-
re, da tosse si può dire scomparso. Rin-
graziamo il Signore e preghiamo molto per la perpe-
tuità delle nostre vocazioni. Buon fine a tutti.
- 2no aff. in f. m. sac. Michele d'ur

3945 09

3945 010